

ESAMI INTEGRATIVI **Indicazioni didattiche per l'esame grafico della** **materia di Laboratorio Artistico** **(Primo Biennio Comune - 3h settimanali)**

Per la materia di Laboratorio Artistico (3h settimanali nel primo Biennio Comune) si cita dal piano di studi del Liceo Artistico di tutti gli indirizzi:
"...ha prevalentemente una funzione orientativa verso gli indirizzi attivi dal terzo anno e consiste nella pratica delle tecniche operative specifiche..."



Nella gran parte della programmazione didattica della Disciplina di Laboratorio Artistico è presente la trattazione della COMPOSIZIONE MODULARE.

La presente dispensa contiene le nozioni principali con esempi pratici-applicati nei vari settori e la metodologia grafico-operativa.

L'esame è di tipo grafico e dura 4 ore.

IL CANDIDATO È TENUTO A PORTARE LA SEGUENTE ATTREZZATURA:

- MATITE VARIE E GOMME,**
- SQUADRETTE E COMPASSO,**
- MATITE COLORATE E TRATTOPEN VARI,**
- FOGLI A QUADRETTI.**

Si consiglia di stampare la presente dispensa.

Possiamo definire le superfici modulari come un insieme di segni, forme, elementi che si ripetono ritmicamente e costruiscono delle vere e proprie trame, dei giochi decorativi, interessanti sviluppi ornamentali.

Spesso, per definire una superficie che presenta una determinata trama si usa anche il termine "**texture**". Le trame che incontriamo in natura sono rappresentate da una superficie caratterizzata di segni più o meno regolare; quelle costruite dall'uomo si basano su regole ben precise.

Il principio dello sviluppo modulare si basa tecnicamente su un **griglia strutturale**, formata da linee di quadrettatura più o meno serrata che si può modificare secondo i casi per ottenere il ritmo a piacere. La griglia strutturale serve quindi da base per il concatenamento delle forme: i cosiddetti "**moduli**".

Classici esempi sono le facciate di basiliche antiche e palazzi moderni le pavimentazioni, le carte da regalo, le stoffe decorate.



Fig. 1
Basilica di Collemaggio
(AQ) Anno 1300

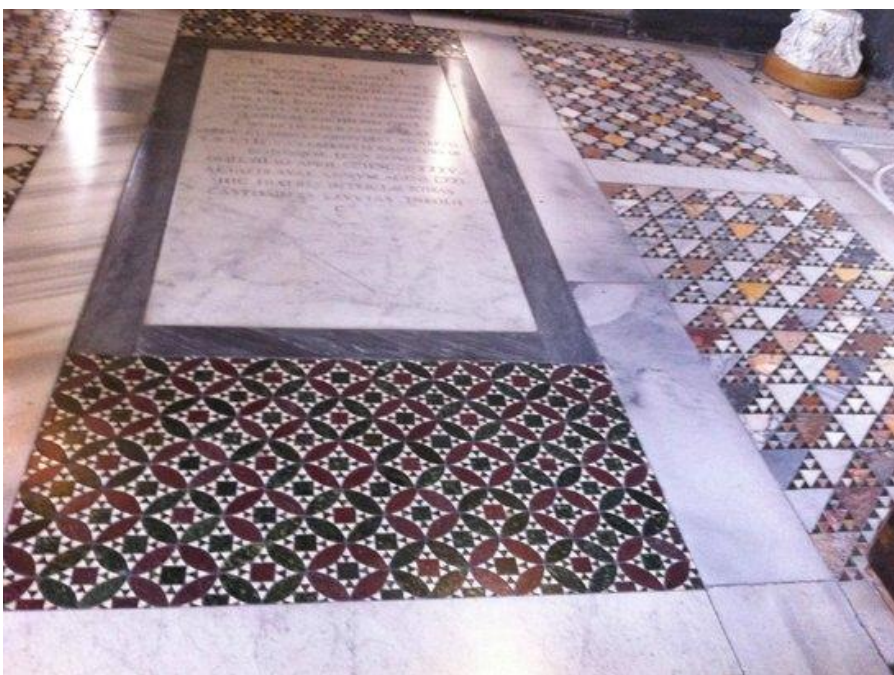
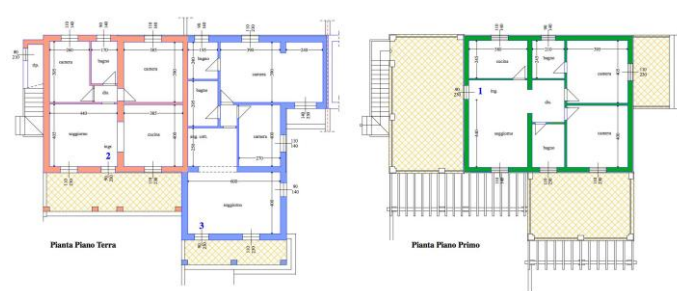


Fig. 3
Pavimentazioni
cosmatesche.
Basilica di San Clemente
in Laterano (Roma)
Anno 1000 su livelli già
esistenti

L'ambiente artificiale, edificato dall'uomo a propria misura, rispecchia le forme di organizzazione sociale. Lo spazio e i volumi si presentano all'analisi anche tramite la superficie che invia messaggi sulla costituzione e sulla qualità della materia: la densità della grana-materia informa sulla sua consistenza, la riflessione della luce sulla sua tattilità, ecc. L'uomo però interviene sulla qualità delle superfici, ne modifica l'aspetto e quindi le informazioni tattili e materiche; tratta i materiali naturali contraffaccendone l'immagine e inventa materiali artificiali dalle sembianze ingannevoli o inedite.

In **architettura** il modulo architettonico non è solo una misura di grandezza o una **unità** che viene ripetuta più volte, ma il sistema per realizzare forme equilibrate, funzionali e nell'insieme armoniche.



Figg. 3, 4, 5, 6
Divisioni modulari di facciate architettoniche moderne
e di spazi interni (unità abitative)

La progettazione del modulo affronta soluzioni formali che debbono essere poi moltiplicate e collegate tra loro, venendo così rinforzate o trasformate dalla struttura complessiva che le contiene, e permette una doppia lettura: **del modulo e dell'insieme che lo comprende**.

Nel settore dell' **Arredamento**, il principio di modularità è il punto d'incontro perfetto tra design, multifunzionalità e tecnologia. Incontriamo sempre più spesso elementi d'arredo che si adattano con grande semplicità a tutti gli spazi: dai salotti privati alle hall degli alberghi di design, dal giardino di casa ai grandi viali dello shopping, dai piccoli stand fieristici ai grandi eventi. Scoprire tali oggetti significa comprenderne non solo le forme e i colori, ma soprattutto comprenderne le funzioni: puntare su oggetti modulari significa moltiplicare le funzioni e le combinazioni. Niente è fine a se stesso e con un unico oggetto è possibile ottenere una libreria, un pouff, o ancora un tavolino.



Fig. 7
Scaffale Kallax,
Ikea

Texturizzare, cioè organizzare dei segni visivi in una struttura ripetuta e ripetibile senza interruzioni specifica di uno spazio bidimensionale organizzato attorno alla moltiplicazione virtualmente illimitata del rapporto, è un'operazione che richiede il rispetto di regole percettive, compositive e comunicative. Oggi, sempre più spesso, per individuare questo tipo di **composizione visiva** incontriamo il termine **"Pattern"**.



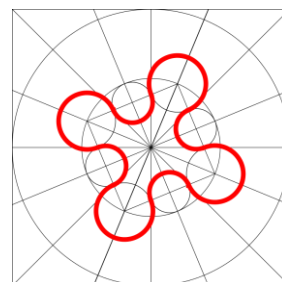
Figg. 8, 9
Carte da parati e carte regalo

Il principio di modularità si applica talvolta anche per la progettazione di **Loghi** di aziende, persone o prodotti. Il logo della Regione Lombardia deriva dalla schematizzazione a croce di un pittogramma rupestre della Val Camonica.

Nel marchio della Montedison, troviamo quattro frecce disposte con un ritmo regolare, che creano un gioco visualizzano una quinta freccia in negativo; le direzioni in diagonale delle quattro frecce ci evocano la dinamicità dell'azienda.



Regione
Lombardia



Figg. 10, 11
Logo della Regione
Lombardia,
logo dell'azienda
Montedison

Il modulo è un'unità elementare di base, che può essere variamente combinata e ripetuta per strutturare il tutto; dal mondo fisico e naturale con la sua struttura molecolare e di cristalli, all'arte, al design, troviamo le connessioni modulari.

Anche nella progettazione **grafico-editoriale** ricorre la gabbia modulare; essa può assumere molteplici forme: dalla regolare sequenza di quadrati o rettangoli, alla serie di connessioni tra gli stessi permettendo così una distribuzione di testi e immagini armonica e di facile lettura.

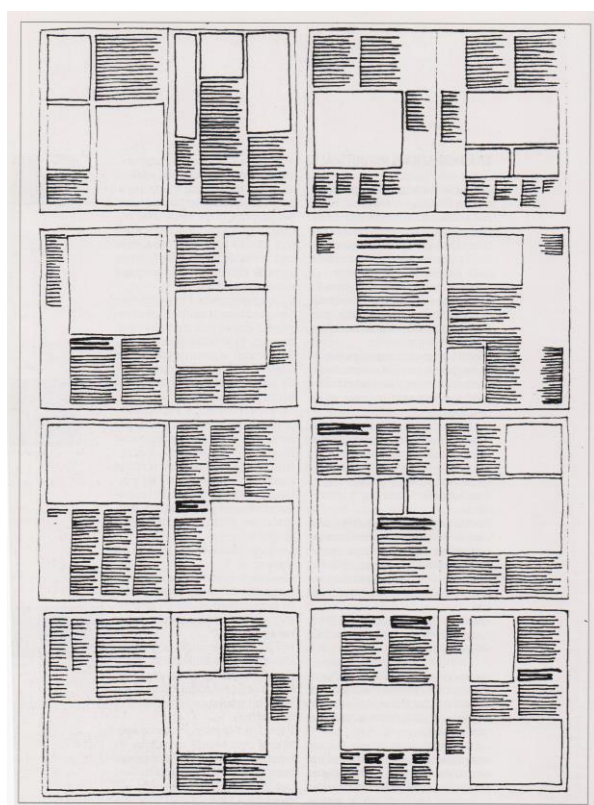
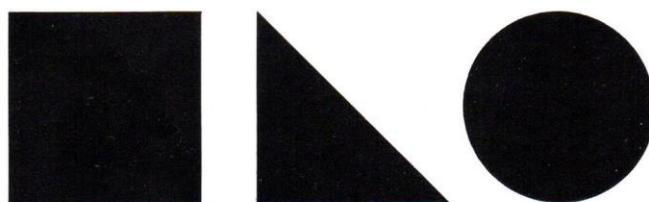
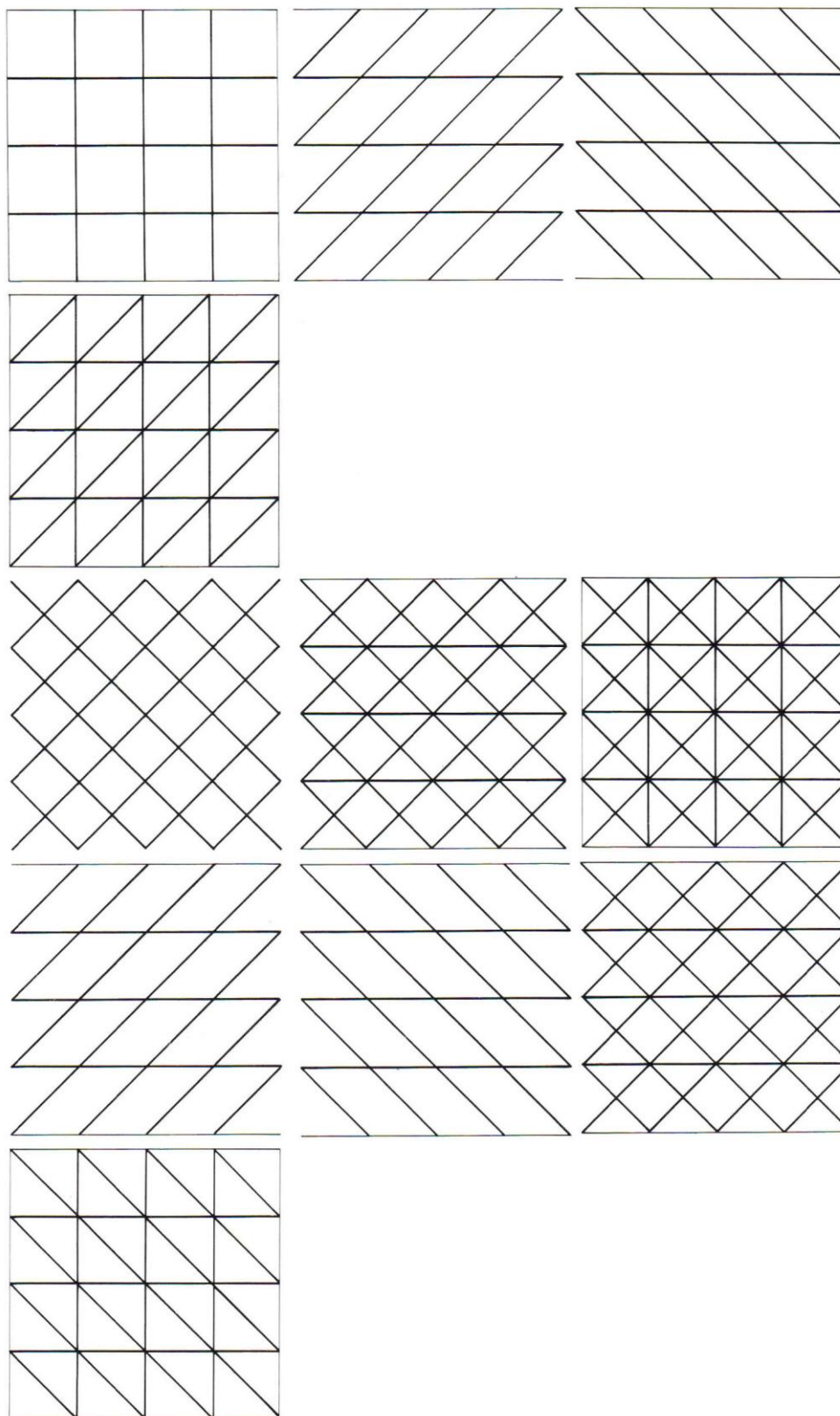


Fig. 12
Studio di impaginazioni editoriali
su schemi modulari

LA GRIGLIA STRUTTURALE

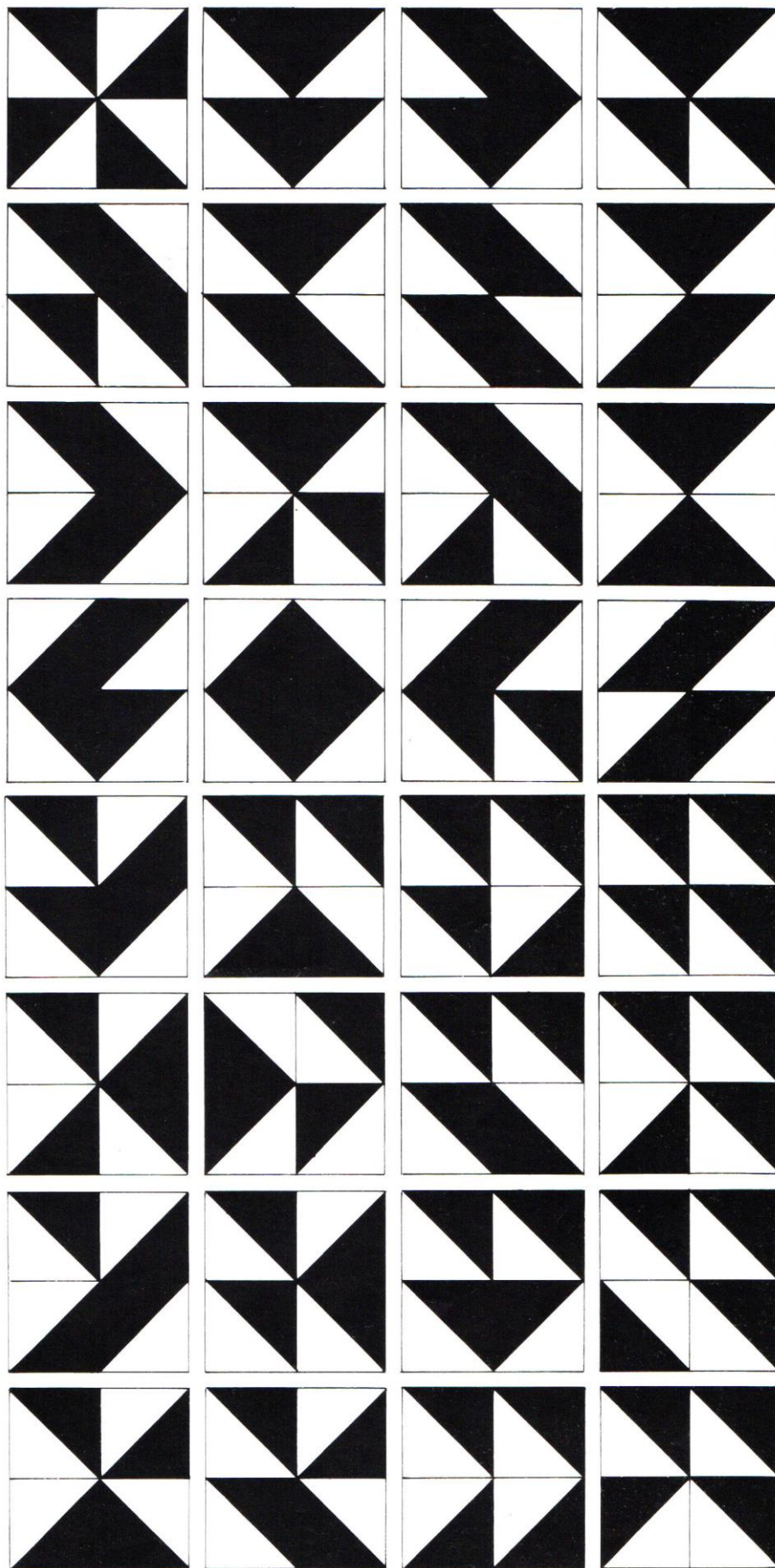
Il metodo per realizzare una composizione modulare è costruire una griglia strutturale per una o più forme precise. Questa griglia è formata da linee di quadrettatura più o meno serrata, che si può modificare secondo i casi per ottenere il ritmo a piacere. Senza l'esistenza di questa griglia strutturale, è impossibile utilizzare in maniera costante delle forme simili o variabili. Le linee formanti la griglia possono essere orizzontali, verticali,, orientate verso destra o sinistra, in diagonale o risultanti da una combinazione di queste direzioni. Questa griglia strutturale serve da base universale per il concatenamento di forme varie, un sistema di trame, di forme e di motivi ornamentali.

Le forme geometriche principali sono il quadrato, il triangolo e il cerchio.

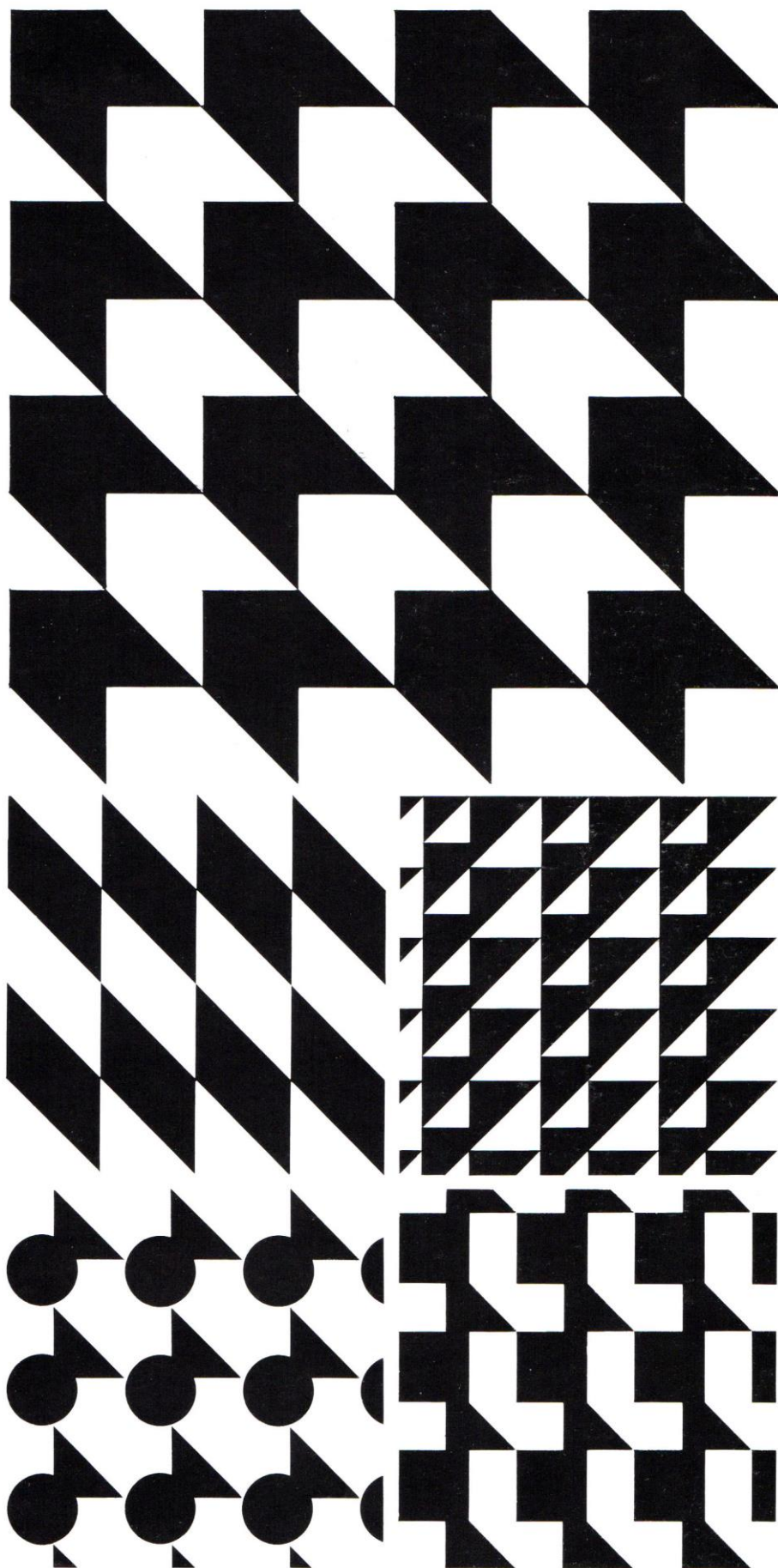


COMBINAZIONE DI FORME DI BASE

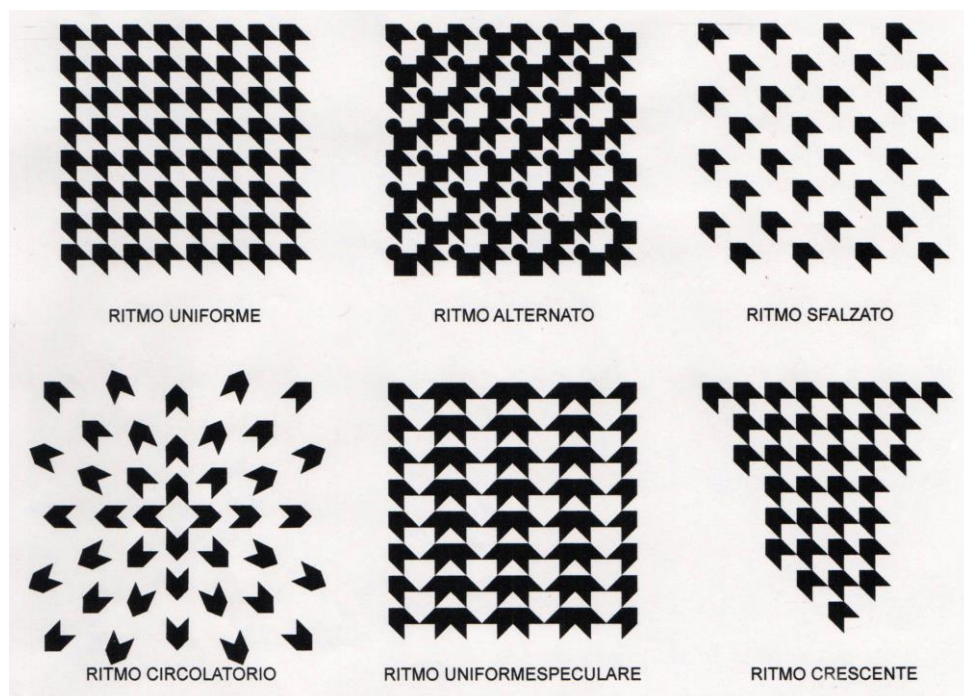
In questi esempi è
utilizzata la forma
del triangolo
rettangolo,
ripetuto, ribaltato,
ruotato, così da
praticare un
esercizio di
combinatoria
semplice.
Le soluzioni
possibili sono
numerose.



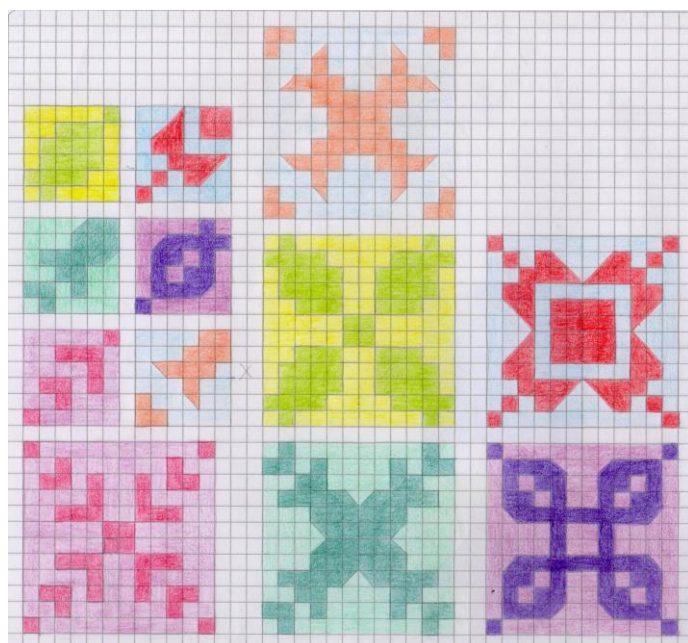
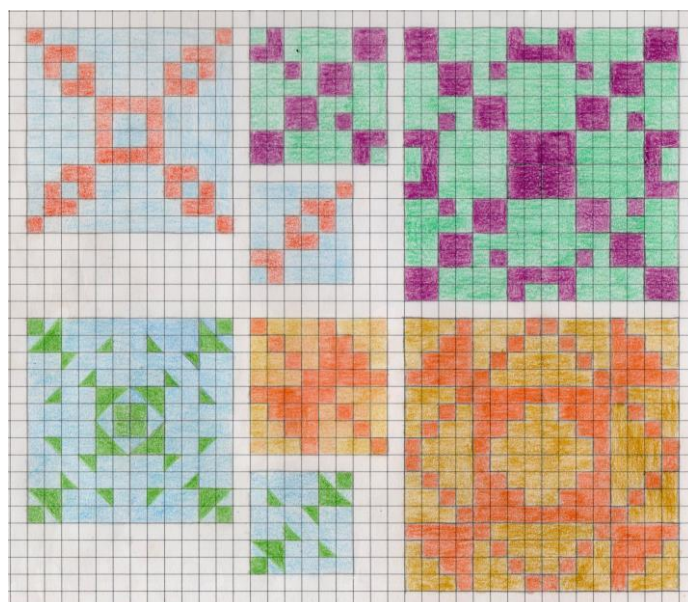
**ALTRE
COMBINAZIONI
POSSIBILI**



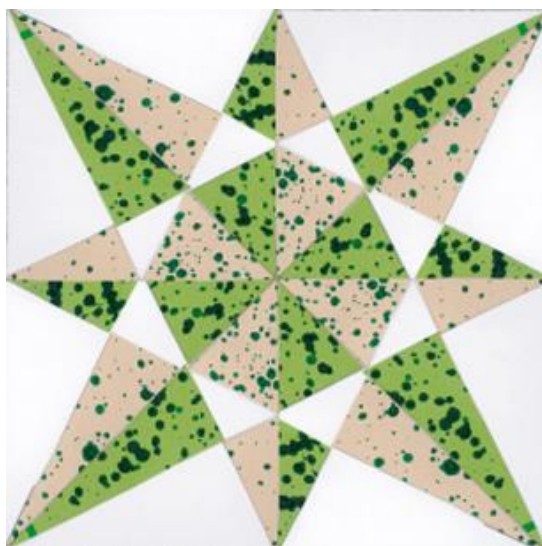
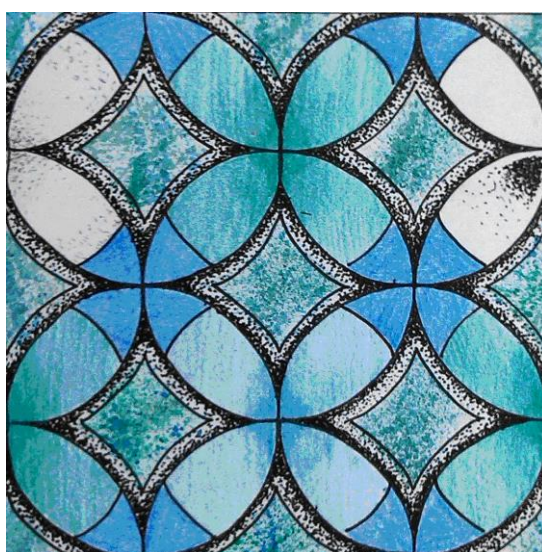
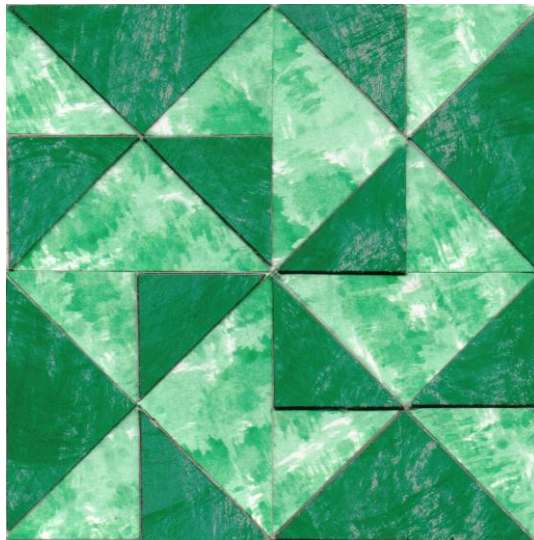
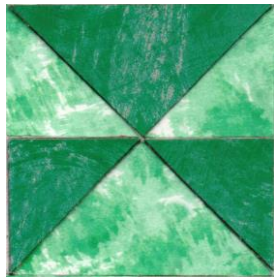
**VARI TIPI DI
RITMO CHE SI
CREANO CON LA
GRIGLIA
STRUTTURALE**



**PRIMI BOZZETTI
PER LA RICERCA
DEL MODULO E
COMPOSIZIONE
MODULARE
(su foglio a
quadretti)**



**ALCUNI ESEMPI
REALIZZATI
NELLA
DIDATTICA DI
LABORATORIO
ARTISTICO**



Bibliografia:

- V.Ambrosini-G.Conti-A.Pinotti "Arte & Visual" Minerva Italica 1986
- Renata Pompas "Textile Design ricerca-elaborazione-progetto" Hoepli 1998
- Giuseppe Ramazzo "Creattività" La Linea Editrice 1990
- Arnaldo Amlesu "Grafica Editoriale" Ikon 1993

Illustrazioni dal Web e da lavori didattici nella disciplina di Laboratorio Artistico